

L'EVENTO

Trani, nel dna anche i Dialoghi "Bat sul palco"

Nel segno della sostenibilità il 20esimo appuntamento
E dal 15 settembre il Tripode con i volumi degli ospiti

di Federica Dibenedetto

Una struttura architettonica ecosostenibile che richiama l'innovazione tecnologica e rappresenta il legame fra le città della Bat. Si chiama Tripode ed è destinato a diventare il simbolo della ventesima edizione dei Dialoghi di Trani. L'opera, progettata da Giuseppe Fallacara, docente al Politecnico di Bari, in collaborazione con l'Ordine degli architetti della Bat, fungerà da padiglione temporaneo in quello che sarà uno dei luoghi principali della kermesse tranese: piazza Duomo, con il mare sullo sfondo e la cattedrale che domina la scena. Così la città si sta preparando ad accogliere gli eventi della manifestazione in programma dal 15 al 20 settembre. Un'occasione importante per tutto

il territorio, non soltanto per Trani, dove, fra gli altri, sono previsti appuntamenti con il rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, il caporedattore di *Repubblica Bari*, Domenico Castellaneta, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, e l'editorialista di *Repubblica* Ezio Mauro.

«I Dialoghi fanno parte della città - dice il sindaco pd Amedeo Bottaro - che in questi giorni diventerà un palcoscenico internazionale. Contribuendo così a valorizzare alcuni dei luoghi più suggestivi, dal lungomare sino al centro storico». E non è di una scelta casuale. Anche in considerazione del fatto che questa edizione dei Dialoghi fa della sostenibilità ambientale il suo tema conduttore. «Trani è pronta a cogliere la sfida - spiega il primo cittadino - anzi, la



▲ Il Tripode La struttura di Giuseppe Fallacara sarà in piazza Duomo

sta già cogliendo. Basti pensare ai progetti di riqualificazione urbana che riguardano l'area dell'ex distilleria Angelini o il percorso costiero verso Sud, intesi come opportunità di rigenerazione ma anche di cambiamento che rispetta l'ambiente». E proprio i cambiamenti sono una delle caratteristiche principali dei Dialoghi stessi.

«Il traguardo dei venti anni è particolarmente importante per tutta la città - afferma la direttrice artistica, Rosanna Gaeta - non solo perché ci troviamo in un periodo difficile ma anche perché segna una tappa che evidenzia l'evoluzione che nel tempo Trani ha affrontato insieme ai Dialoghi. Che, per esempio, rispetto alle edizioni passate adesso sono molto più ricchi di eventi, potendo contare su una maggiore partecipazione generale». Gli organizzatori

della kermesse puntano infatti sul più ampio coinvolgimento. «Se prima i residenti si sentivano solo spettatori - racconta Gaeta - adesso sono parte integrante degli eventi. E questo non può che essere un ulteriore motivo che ci spinge a fare sempre meglio». L'obiettivo, insomma, è quello di promuovere il territorio puntando sulla cultura.

«A beneficio sia dei cittadini - conclude Bottaro - sia dei turisti che già si trovano a Trani. E ci auguriamo che possano arrivarne altri nei prossimi giorni per assistere a queste manifestazioni di fine estate. Contribuendo in tal modo a rendere ancor più lusinghiero il bilancio turistico di una stagione che ha visto Trani fra le città della Bat con il maggior numero di visitatori, pur non essendo molti stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA